

La Gazzetta di Classe

Magazine

Giugno 2014

Anno VII - Numero IX



Sommario
Ispirati da Sanremo
La grande bellezza
Terra dei Fuochi
Le interviste
I paesaggi...
ed altro ancora

L'uomo, con il suo egoismo e la sua arroganza, a volte attacca ciò che è bello... ma la "Bellezza" resiste e vince

La kermesse sanremese nostra Musa ispiratrice



Il festival canoro più famoso d'Italia e seguito in eurovisione ha esaltato la "Bellezza", punto di partenza di questa edizione de "La Gazzetta di Classe-Magazine". Il percorso ha tenuto, poi, conto non solo delle "ricchezze" paesaggistiche, ma anche di quelle storico-artistico-culturali del nostro Paese, evidenziando gli aspetti negativi che lo vorrebbero offuscare

TUTTO SU ROCCO HUNT ... il rapper famoso di Sanremo

A undici anni Rocco Hunt muove i primi passi verso il mondo dell'hip-hop e inizia a fare gare di freestyle. Nel 2010 inizia a pubblicare il suo primo mixtape chiamato "A music è speranza". Rocco è un rapper italiano vincitore del festival di Sanremo 2014 nella sezione "nuove proposte" con la sua canzone "Nu juorno buono", ha vinto anche i premi: Emanuele Luzzati e Assomusica. Nel 2011 pubblica il mixtape "Spiraglio di periferia" disco contenente collaborazioni con artisti di grande fama come Clementino e Ntò. Nel 2013 Rocco ha firmato un contratto con la casa discografica Sony BMG e pubblica il suo primo album ufficiale chiamato "Poeta urbano".

Giovanni Santoro Antessano Rocco Hunt fino a poco fa era solo un comune diciannovenne di Pastena (rione di Salerno) che ama la musica rap tanto da partecipare al 54° Festival di Sanremo. In realtà il nostro Rocco non è un normale rapper ma un ragazzo con una famiglia che ha fatto mille sacrifici per non fargli mancare nulla, neanche la musica. Inoltre, il nostro Rocco ha una passione per i murales. Il "vecchio" Rocco insegnava anche nel carcere di Benevento musica e canto rap. In realtà il suo vero cognome non è Hunt ma è Pagliarulo. Rocco non è solo l'autore di "Nu juorno buono" ma anche di altri testi.

La canzone parla di un argomento molto importante come "la Terra dei fuochi", una zona del Casertano nel mirino della giustizia per i rifiuti tossici. Infatti non ha dimenticato di dire nella sua splendida canzone che siamo "Terra del sole, non Terra dei fuochi". E' diventato molto famoso per questo paragone e tutta l'Italia può ascoltare una voce stupenda che canta il rap. Il suo look tipico è rappresentato da un berretto e da una felpa colorata che fanno impazzire i suoi fan, inoltre, lo amano anche perché lui è diverso dagli altri cantanti rap in quanto non ha tatuaggi né piercing.

Gerardina Ingino - Beatrice Petrocelli Aiello

All'Ariston era "Nu juorno buono" che fa riferimento alla Terra dei Fuochi, la quale essendo molto inquinata trasmette pericolose malattie alla povera gente che rischia anche di morire. Forse proprio per questo Rocco ne ha voluto parlare a modo suo, con un canto che non è solo di protesta, forse è anche per questo che i giudici lo hanno premiato. La sua affermazione dopo la vittoria è stata: - Voglio essere la voce di chi non ce l'ha e dedicare questa vittoria al popolo! Ha ricevuto molti complimenti da Giovanotti e da Eros Ramazzotti per la sua creatività e voglia di inserire nelle canzoni i veri problemi che oggi ci tormentano. Non è potuto mancare l'affetto dei suoi fan di Salerno e Napoli i quali lo hanno accolto con fuochi d'artificio.

Maddalena De Chiara Antessano

PERCHÉ SANREMO

Sanremo, il rinomatissimo festival canoro conosciuto in tutto il mondo, trasmesso nelle serate tra il 18 e il 22 febbraio 2014, anche quest'anno è stato condotto da Fabio Fazio e Luciana Littizzetto. Ha visto due vittorie, quella dei giovani con Rocco Hunt e quella dei "cantanti già affermati" con Arisa. Luciana è stata parte indispensabile del Festival per la sua comicità e per i suoi ingressi strabilianti che ci hanno stupito molto.

Il tema di questa kermesse è stato "La Bellezza". Questa idea ci ha colpito tanto da sceglierla come "filo conduttore" per la nostra "Gazzetta di Classe". Infatti, l'argomento della bellezza accompagnerà tutto il nostro percorso di giornalisti. Sono stati proprio i presentatori a trattare l'argomento, però Luciana l'ha presentato a parole sue, ora comiche ora passionali e drammatiche. Abbiamo pensato a questo tema anche perché il vincitore della sezione "nuove proposte" è stato un cantante che proviene da Salerno: Rocco Hunt con la canzone "Nu juorno buono" ispirata al disastro ambientale della Terra dei fuochi, ma anche al messaggio di speranza per il futuro. Parleremo di bellezze paesaggistiche, archeologiche, artistiche e della difficoltà nella loro tutela. Tratteremo della tecnologia che sta cambiando velocemente il mondo in maniera positiva, ma anche in negativo. Inizialmente le maestre Mena ed Elisa, le nostre sagge guide ci hanno proposto due percorsi. Abbiamo dovuto scegliere tra un giornalino sobrio e serio con argomenti complessi e un altro che trattava la bellezza del nostro territorio. Si comprende che abbiamo scelto il secondo perché per noi più interessante. All'elaborazione dell'idea hanno partecipato i bambini dei diversi plessi del Circolo Didattico di Baronissi, i veri protagonisti dell'esperienza. Da Aiello provengono Tortorella Alessia, Petrocelli Maria Beatrice, Adinolfi Enrico, Greco Rita, D'Amore Giulia, D'Amore Laura, Ingino Gerardina; da Sava- Murino Lucrezia; da Antessano- Santoro Giovanni, Sabatino Ester, Rescigno Anna Marina, De Chiara Maddalena; da S. Francesco- Cafaro Gianluca, Donesi Andrea Pio, Cuoco Alba Rosa, Guadagno Miriam, Rossi Alessandro.

La redazione



Tra le delizie il "Pomodoro San Marzano Miracolo di San Gennaro"; tra le croci la "Terra Martoriata"

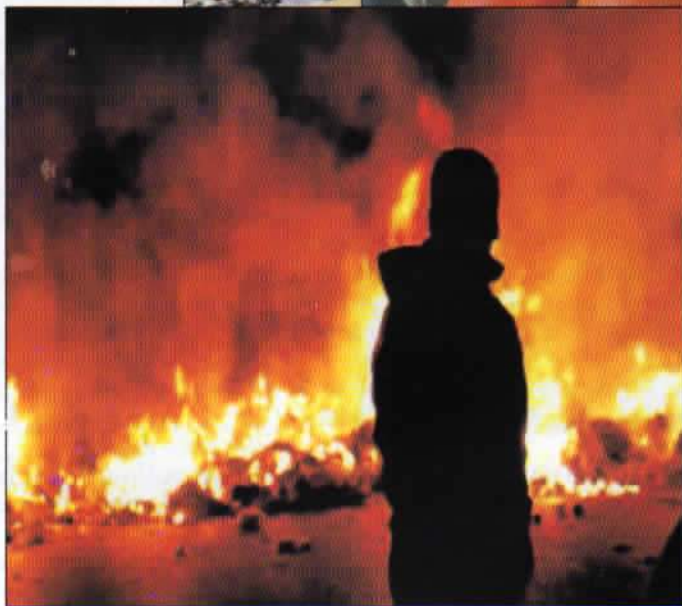
La Terra dei Fuochi croce e delizia del nostro territorio

Coltivazioni e allevamenti danneggiati, bambini malati, concittadini omertosi, insomma, di tutto e di più nella "gloriosa Campania Felix"

Rocco Hunt nella sua canzone "Nu juorno buono" parla di un argomento molto serio che riguarda una parte del suo paese: La Campania con "La Terra dei Fuochi". Si riferisce a questa questione con poche semplici parole, "siamo la terra del sole non la terra dei fuochi" ed è vero perché la Campania fu soprannominata dai Romani "Campania Felix". Purtroppo per via dei rifiuti e i veleni seppelliti nel terreno, il paesaggio circostante è stato completamente modificato in tutti i sensi. L'acqua delle sorgenti non è più potabile perché potrebbe portare varie malattie, gli ortaggi coltivati non possono né essere mangiati né venduti e questo provoca una grande povertà. I rifiuti sono maleodoranti e respirati provocano diversi tumori di cui molti bambini si ammalano. Proprio per questo viene anche soprannominata "Valle dei tumori" e i bambini che nascono in questa zona potrebbero riportare malformazioni o malattie.

Rita Greco-Aiello

Sono stati ritrovati, nella zona del Casertano, in Campania dei rifiuti tossici che hanno dan-



neggiato flora e fauna, meglio nota ora come Terra dei Fuochi.

Non possiamo negare però che il danno è enorme, senza dimenticare che in quella zona vi è una particolare, squisita e unica mozzarella. Purtroppo

vano dove erano nascosti i rifiuti, tacevano, coltivavano in quelle zone, e costruivano lì la casa per loro stessi e per i propri figli.

E se pensavano di fare la cosa migliore tacendo, hanno sbagliato e dovrebbero rimediare al loro errore denunciando. Inoltre, grazie alla maestra Filomena che ci ha permesso di intervistare il marito che lavora

in ospedale, sappiamo che sono stati registrati più di settanta casi di bambini malati di tumore provenienti da quelle terre.

Enrico Adinolfi - Aiello
Molte persone dicono che noi Napoletani e noi Casertani siamo gli inizi della Terra dei Fuochi, ma non sanno che

abbiamo solo il 10% delle terre inquinate. Infatti, anche in molte altre regioni italiane esiste un forte tasso d'inquinamento come l'ILVA di Trieste e Taranto e altre zone di cui non si fa denuncia ...

Oggi dobbiamo ricordare ai signori del nord che anche noi come loro ci teniamo a rispettare l'ambiente in cui viviamo: questo è il nostro mondo, va rispettato, curato e soprattutto mantenuto bello da vedere e bello da viverci!

Lucrezia Murano - Sava

nessuno la richiede più per via dell'inquinamento e l'economia ne risente.

Molti penserebbero che la colpa sia solo

della camorra, e questo non è del tutto vero! Certo, è stata la camorra a seppellire tutti i rifiuti, ma i cittadini del posto hanno commesso un reato forse perfino peggiore. Si è scoperto che molti abitanti sape-

L'Intervista

L'argomento della Terra dei fuochi ha colpito noi, giornalisti in erba, per cui abbiamo deciso di intervistare con poche semplici domande un collaboratore professionale sanitario infermiere che opera presso l'unità operativa di Radioterapia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno. Il suo nome è dott. Guido Martana.



Giovanni Santoro- Da quando lavora e di che cosa si occupa?

R-Lavoro dall'anno 1983 e mi occupo e mi sono sempre occupato prioritariamente di assistenza infermieristica.

Lucrezia Murano- Perché lei ha scelto questo lavoro, ha avuto mai dubbi?

R-No, non ho avuto mai dubbi perché fin dall'inizio mi sono appassionato a tale disciplina.

Maddalena De Chiara- I progressi in questo campo sono stati tanti durante la sua carriera?

R- Sì ci sono stati notevoli progressi nei macchinari usati, quelli di primo tipo, cioè i vecchi sono la Plesioterapia e la Cobaltoterapia; oggi ci sono macchinari nuovi, molto evoluti: gli Acceleratori lineari e Brachiterapia.

Anna Marina Rescigno- Come vive la sua esperienza lavorativa?

R- Io lavoro con amore e soprattutto con passione e professionalità.

Gianluca Cafaro- Quante persone siete a lavorare in questo settore?

R- Beh! Noi siamo cinque medici, due fisici sanitari, otto tecnici, cinque infermieri e due operatori sociosanitari.

Enrico Adinolfi- Quante sono in media le persone che si rivolgono a lei quotidianamente?

R- Di solito riceviamo da tre a cinque prime visite, più le dovute visite di controllo e settanta pazienti in trattamento ordinario.

Alba Rosa Cuoco- Avete pazienti che vengono da altre regioni?

R- No! In tutte le regioni esistono centri di Radioterapia così come stabilito da disposizioni ministeriali.

Miriam Guadagno- Riuscite ad assistere con cura ogni paziente?

R- Sì, perché tutti hanno bisogno di un'as-

sistenza molto accurata e se non potessimo garantire loro tale qualità nelle cure non li prenderemmo in carico e li invieremmo presso altre strutture più idonee al caso clinico.

Alessia Tortorella- Lei se sa a cosa va



incontro il paziente, glielo dice? Perché?

R- Ci sono varie fasce di età, gli adulti sanno a cosa vanno incontro, ma con i bambini devi usare molta cautela nel conquistare la loro fiducia per convincerli a fare la terapia.

Laura D'Amore- Come sostenete i malati e incoraggiate i parenti psicologicamente?

R- I pazienti sono già consapevoli della loro malattia quando vengono in ospedale; i familiari, invece, devono essere sostenuti perché potrebbero influenzare i pazienti psicologicamente, soprattutto i bambini.

Giulia D'Amore- Quali sono le terapie più praticate?

R- Le terapie più praticate sono: Acceleratore lineare, Stereotassi e Brachiterapia.

Gerardina Ingino- Qual è stata la terapia che ha avuto più successo?

R- Con tutte le macchine, di nuova generazione, si hanno ottimi risultati con le diverse terapie.

Alessandro Rossi- Avete avuto più successi o fallimenti?

R- Attualmente, non si può fare una media, tutto dipende dalla regolarità nell'eseguire l'iter di cura: tempistica e informazione.

Rispetto al passato, sicuramente sono molto di più i successi che i fallimenti in virtù proprio dei notevoli progressi che ci sono stati in questo campo.

Ester Sabatino- Ha mai fatto interventi rischiosi?

R- Sì, tante volte.

Andrea Pio Donesi- Qualche volta ha paura di non farcela? Perché?

R- Sì! Come già detto precedentemente, se i pazienti arrivano da noi nel giusto tempo, maggiori sono le possibilità di guarire.

Alba Rosa Cuoco- E' felice quando una terapia va bene, prova soddisfazione?

R- Molto. Quando un paziente arriva, è triste e preoccupato, poi, nel vedere i miglioramenti si rasserena. Tante volte tornano a ringraziarci, infatti, nel nostro reparto c'è una bacheca alla parete tappezzata di lettere di ringraziamenti. E' consolante leggere i loro messaggi.

Enrico Adinolfi- Tra bambini, adulti e anziani, qual è la fascia più colpita?

R- La fascia più colpita, è quella degli adulti, mentre i bambini e gli anziani sono di numero minore, a volte, sono colpiti anche neonati di pochi mesi ed è drammatico.

Giovanni Santoro- Da dove vengono i bambini?

R- La maggior parte viene da Napoli e Caserta, zona più nota come Terra dei fuochi, anche perché la nostra struttura è la Radioterapia pediatrica di riferimento a livello regionale per gli ospedali di Napoli.

Rita Greco- Come si comportano, sono tristi o mantengono la loro vivacità?

R-Alcuni sono vispi e dopo un po' diventano quasi i padroni del reparto, altri sono timidi e timorosi.

Beatrice Petrocelli- I più piccoli come li convincete?

R-I più piccoli li convinciamo giocando e conquistando la loro fiducia.

C'è una stanza allestita proprio per loro con pareti decorate con immagini allegre, colori vivaci, attrezzata con giocattoli vari

e pupazzi. Li tranquillizziamo facendo loro vedere delle immagini di cartoni animati proiettate sul soffitto, mentre interveniamo.

Rita Greco- L'intervento sui bambini è immediato o ci si va con cautela?

R-Alcuni medici vorrebbero subito intervenire, in maniera diretta, altri preferiscono preparare i bambini interagendo con loro.

Nel nostro reparto preferiamo seguire la seconda modalità.

Maddalena De Chiara- Qual è la ma-

lattia più diffusa tra i bambini?

R-E' la leucemia che va curata con la Chemioterapia.

Poi ci sono altre malattie, quelle delle vie linfatiche e cerebrali.

Anna Marina Rescigno- Qual è stata la sua soddisfazione più grande?

R- Riuscire a vedere un bambino felice abbracciarci, che non vuole tornare a casa perché vorrebbe restare con noi.

A volte, molti tornano a farci visita dopo la terapia perché desiderano stare ancora in nostra compagnia



La redazione così si esprime

Il dottor Guido Martana, arrivando di sorpresa, ci ha parlato del suo lavoro; è stato molto interessante scoprire cose che non sai. Ci è piaciuto sentirgli dire che tratta bene i pazienti e che fa con passione il suo lavoro così come tutto il personale del suo reparto. Ci ha riferito che i bambini malati si sono affezionati ad Anna Maria e Anna sue colleghe. Noi incantati ascoltavamo poco sorpresi perché stando in quinta certe

cose, anche se dolorose, si devono conoscere e capire.

Giulia D' Amore - Gerardina Ingino

A mio parere questo tipo di lavoro è qualcosa di estremamente complesso e importante e per questo ci vuole molta costanza e preparazione, ma soprattutto ci vuole la passione: per avere dei bambini in ospedale che sono tristi e che sono in condizioni molto gravi, fa male, fa davvero male.

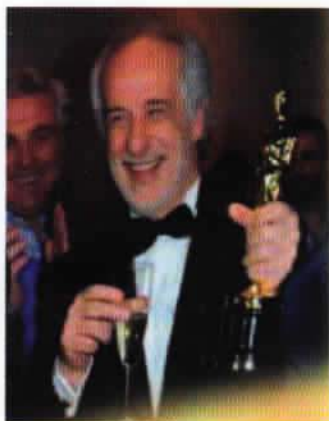
Quando la cura è andata bene, la soddisfazione che i bambini sono guariti e diventati

tuoi amici è davvero grande.

Maddalena De Chiara

Per me il dottor Guido Martana è molto coraggioso e ha veramente la passione per questo tipo di lavoro. Io penso che con il suo sforzo (e ce la sta mettendo tutta), la sua carriera andrà bene anzi benissimo perché la svolge con amore. Quando le malattie sono rischiose, soprattutto le terapie e gli interventi sono molto complessi.

Anna Marina Rescigno



La trama, i commenti dei protagonisti e di alcuni redattori della "Gazzetta di Classe" del film che ha suscitato vivo interesse nel mondo del cinema

Grazie al film "La Grande Bellezza" l'originalità campana vince l'Oscar

"La Grande Bellezza", film di Paolo Sorrentino, ha avuto un successo strepitoso, tanto da ricevere l'ambizioso Oscar americano come miglior film straniero che è stato premiato la sera del 3 marzo 2014 per i suoi strabilianti contenuti. E la cosa ci interessa in modo particolare poiché il regista e quasi tutto il cast sono di origine campana, tra cui il famoso attore Toni Servillo.

Abbiamo avuto anche i ringraziamenti dal regista: egli si è voluto rivolgere alla famiglia, al cast e a tutte le persone che l'hanno ispirato, e, diciamoci la verità, il successo è meritato!

Una grandissima emozione che può confermare la seguente frase: il cinema italiano ritorna.

Questo perché non è la prima volta che un regista italiano riceve l'omonimo premio: abbiamo avuto il successo di Benigni con il film "La Vita è bella".

Speriamo che si riproponga l'occasione di vincere un nuovo Oscar, e così possiamo dire: -Buona fortuna Italia!

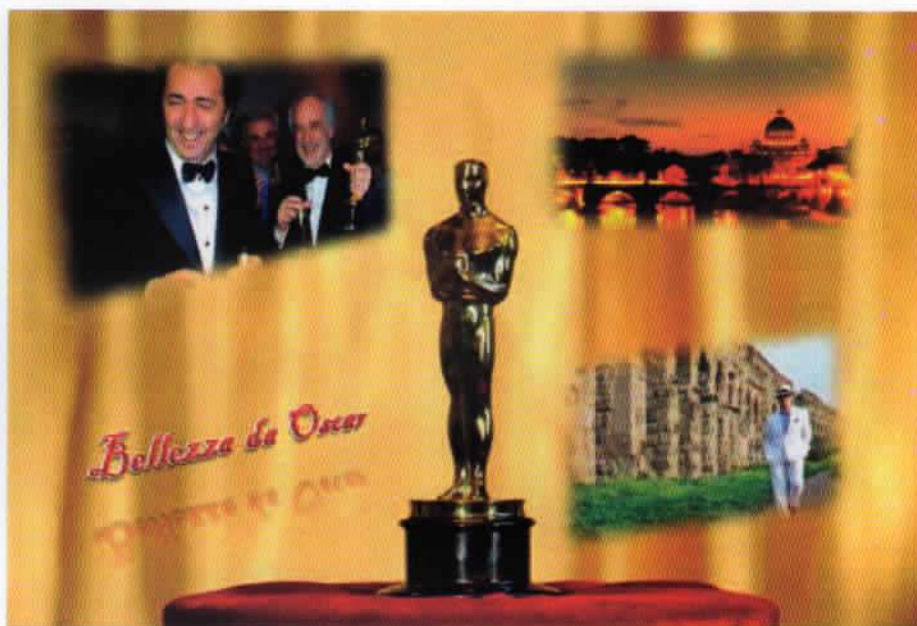
Enrico Adinolfi Aiello

La redazione si documenta ... la trama in breve

"Roma si offre indifferente e seducente agli occhi meravigliati dei turisti, è estate e la città splende di una bellezza inafferrabile e definitiva. Jep Gambardella ha sessantacinque anni e la sua persona sprigiona un fascino che il tempo non ha potuto scalfire. È un giornalista affermato che si muove tra cultura alta e mondanità in una Roma che non smette di essere un santuario di meraviglia e grandezza. Un'atonia morale da far venire le vertigini. E lì dietro, Roma, in estate. Bellissima e indifferente. Come una diva morta".

Così commentano i protagonisti

Il regista "La grande bellezza si è aggiudicata la statuetta di Miglior Film Straniero e il cielo sopra Los Angeles si è tinto di azzurro illuminato dai sorrisi di Toni Servillo ... Il Golden Globe è stato emozionante, qui invece c'è stata maggiore difficoltà, c'è una



forma quasi di sdoppiamento, per cui sembra che stai vedendo qualcosa che appartiene a qualcun altro".

Toni Servillo "Uno arriva lì augurandosi di vincere, vive la trepidazione di non esserne certo, ritiene che anche gli altri concorrenti abbiano ragione a pensarla come lui e poi quando finalmente dicono il tuo nome, c'è un momento misto di gioia, liberazione, tensione, intima soddisfazione, condivisione con gli amici con cui si è fatto il film".

Ester Sabatino Antessano

Così commentano i cronisti de "La Gazzetta di Classe"

Ho visto Sorrentino salire sul palco emozionato e ringraziare i suoi ispiratori. Penso che il film abbia veramente detto qualcosa cioè come va la vita e questo ci serve tanto da esempio e come spunto di riflessione personale. Credo che questo sia il motivo per cui il film è stato premiato. "La Vita è bella" e "La grande bellezza" sono due film che una persona non potrà mai dimenticare. Maddalena De Chiara Antessano

Quando si parla di bellezza, non si parla solo dell'aspetto fisico, ma di moltissime

altre cose, tra queste la bellezza nel ricevere un Oscar o un riconoscimento.

Però, molte persone la bellezza la interpretano a modo loro: con i trucchi, i gioielli, i vestiti e altro ma non sanno che il senso della parola non è questo. Sappiamo tutti che ogni persona ha il proprio modo di essere: il vero senso è quello della bellezza del credere in sé.

Lucrezia Murano Sava

Noi cittadini italiani siamo felicissimi che, dopo oltre dieci anni dalla vittoria della "La Vita è bella", l'Italia abbia avuto un altro premio Oscar.

I vivi complimenti sono arrivati anche dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano che ha affermato che un successo così sentito, per un ragazzo così giovane, sia un'eccellenza e un nuovo inizio non solo per lui, ma anche per il popolo italiano.

Dal palco Sorrentino ha ringraziato tutti dal cast, alla famiglia ai personaggi ispiratori, ma in realtà siamo noi Italiani a dover ringraziare lui per averci donato l'orgoglio di un premio così prestigioso.

Gerardina Ingino - Tortorella Alessia Aiello

Ogni medaglia ha sempre due facce, il detto non si smentisce. Assistiamo alla decadenza del più importante sito archeologico della Campania e di un importante Palazzo storico da un lato, e dall'altro (sempre in Campania) alla crescita di una città che s'impegna nel campo ecologico per assicurare un futuro migliore a noi bambini

Mentre Pompei e il Palazzo della Regina Margherita in Aiello crollano, Baronissi cresce

Crollo a Pompei

L'11 marzo 2014 si sono verificati dei crolli a Pompei. Il problema è stato causato dalle forti e incessanti piogge. Nella mattinata di domenica il Tempio di Venere, della necropoli più famosa d'Italia a Pompei, e il muretto della mal gestita tomba di Lucius Publicius Syneros sono crollati. È stato confermato dai custodi degli scavi che il crollo è stato molto grave. La cosa preoccupante è che i crolli non si sono fermati. Ce ne sono stati altri durante la notte: una struttura antica, già puntellata è ceduta come pure il muro di una vecchia bottega. Gli scavi di Pompei fruttano molto denaro, sono un'attrazione per i turisti che vengono da tutto il mondo a visitare i resti dell'antica città sepolta dopo l'eruzione del Vesuvio nel 79 d. C. A causa dei crolli sono state annullate le visite e sono state tutte chiuse le porte di accesso al sito archeologico. In seguito il Ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini ha convocato una riunione straordinaria per studiare un piano d'intervento. Noi ci auguriamo che lo faccia al più presto perché riteniamo che le scoperte aiutino a capire la vita, i costumi, le abitudini alimentari e l'arte del passato. È importante salvaguardare la storia delle nostre radici!

**Ester Sabatino -
Anna Marina Rescigno**

Crollo del Palazzo Regina Margherita...ei fu!

Nella frazione di Acquamela tra le 00:30 e le 01:15 del 30 novembre del 2013 è crollato il palazzo nel quale fu ospite del suo maggiordomo la regina Margherita di Durazzo. Si dice che la regina vi morì il 6 Agosto del 1412 dopo essersi ammalata gravemente di peste. Per fortuna il crollo, dovuto a infiltrazioni d'acqua per le abbondanti piogge di quei giorni, non ha ferito nessuno dei cittadini ma ha schiacciato e



distrutto le loro auto, poste in divieto di sosta. I proprietari, che credevano che lì le loro auto fossero al sicuro, hanno finalmente notato il cartello di divieto di sosta per pericolo di eventuali crolli, come quello accaduto di recente. Gli addetti alla manutenzione hanno subito rimosso i pezzi pericolanti del palazzo non ancora crollati e vi hanno lasciato solo due archi e il portale principale in pietra, che comunque non sono proprio in ottime condizioni. Infatti, nel 2011 fu rimossa anche la parte superiore del palazzo per paura di un crollo sulle case di fronte e successivamente nel 2012 ci fu una sentenza del Tar di Salerno che annullava i vincoli storico - artistici imposti ai proprietari del palazzo dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dando così il via ai lavori di manutenzione straordinaria, di recupero e riqualificazione. Con il crollo per " incuria" del palazzo della Regina Margherita, Acquamela ha perso il suo più interessante monumento, simbolo della sua storia millenaria.

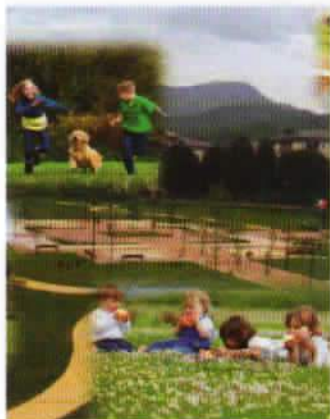
Petrocelli Maria Beatrice

Baronissi città virtuosa

Baronissi è stata la vincitrice d'innumere-

voli premi per l'ecologia. Abbiamo un eco calendario della raccolta differenziata che il nostro sindaco, Giovanni Moscatiello, ha fatto distribuire in tutte le case come promemoria. La nostra cara città, sta iniziando a sperimentare dei nuovi modi di riciclaggio e di risparmi energetici, un esempio: i pannelli solari che si stanno installando sui tetti delle scuole di tutto il territorio comunale. Un altro esempio, novità assoluta a livello nazionale, è l'idea di barattare l'alluminio, materiale infinitamente riciclabile, con la pasta fresca. Infatti, c'è questo scambio di un chilo di pasta fresca per ogni sei chili di alluminio, introdotto dalla campagna "Fatti della stessa pasta", che serve alla popolazione da incentivazione per il riciclaggio e per rendere Baronissi una città sempre più pulita. Non dimentichiamoci, però, l'importante lavoro che svolgono gli operatori ecologici, che ogni giorno raccolgono quintali d'immondizia per poi portarli agli impianti per smaltirli. Da poco sono stati prodotti dei sacchi fatti apposta per raccogliere deiezioni canine in modo da evitare di sporcare le strade e i marciapiedi, rendendo più bella Baronissi.

Enrico Adinolfi



Noi cronisti de "La Gazzetta di Classe" concordiamo nel ritenere che sia doveroso per ogni cittadino avere memoria di chi perde la vita per mano di persone che alla vita non danno valore

A Baronissi "Città d'Europa" una nuova Piazza e un nuovo Parco per non dimenticare

Inaugurazione Parco Melissa Bassi

Il 26 ottobre 2013 è stato inaugurato un nuovo parco a Sava, la più grande frazione di Baronissi, in onore di una ragazza che è morta il 19 maggio 2012 a causa di una bomba piazzata davanti alla sua scuola. Nella sua stanza è stato ritrovato il suo diario in cui dice: "Vorrei un parco e stare in mezzo ai bambini". Il sindaco Giovanni Moscatiello ha voluto esaudire il suo desiderio utilizzando un ettaro di terreno per costruire il parco tanto desiderato. Si chiama proprio, "Parco Melissa Bassi", il nome della ragazza vittima dell'atroce attentato. C'è un'incisione voluta dal Sindaco "I fiori, gli alberi, il vento faranno compagnia al tuo desiderio di libertà". Il parco è a forma di cuore a simboleggiare il grande cuore di Melissa. Il terreno, una volta incolto e abbandonato, è stato completa-

mente ripulito e sfruttato al meglio. Durante l'inaugurazione, l'avvocato della famiglia, per consolare la madre e il padre della ragazza, ha pronunciato una frase di speranza: "Melissa adesso sta sorridendo". Il parco vuole essere anche una nuova opportunità per i giovani di incontrarsi e passare un po' di tempo a contatto con la natura.

Rita Greco

Muore a soli sedici anni Melissa Bassi, ma rimarrà sempre nei nostri cuori, perché fu un'ingiustizia quel diciannove maggio del 2012 davanti all'istituto "Morvillo Falcone" in Puglia. L'episodio ci ha lasciato così, senza parole, tanto è grave.

Le hanno dedicato anche un parco, non come tutti gli altri, ma a forma di "cuore", proprio la cosa che manca a chi ha avuto il

coraggio di uccidere una ragazza così bella, sorridente e radiosa.

Alessia Totorella

E proprio il cuore è l'elemento di un'incredibile connessione sentimentale tra lei che sorride tra gli angeli e noi. La ricorderemo che studiava con tanto impegno mentre è esplosa una bomba dentro a un cassonetto e l'ha portata in cielo. Gerardina Ingino Il suo sogno di trovarsi in un prato verde con i bambini si è avverato. Il parco sorge tra l'asilo "Arcobaleno" vicino a bimbi molto piccoli, angeli sulla Terra, e la Casa dello Studente. Ed è proprio il parco a forma di cuore che è l'organo dell'amore a unire la città di Baronissi a quella di Mesagne. -Sorridi Melissa! I fiori e gli alberi accompagneranno la tua anima per sempre!

Ester Sabatino

Alba Rosa e Andrea Pio in azione, così descrivono l'evento

Il 16 marzo 2014 hanno inaugurato una nuova piazza, "Piazza Nassiriya". Si chiama così perché vicino c'è la via "Caduti di Nassiriya" per ricordare l'attentato in Iraq in cui morirono molte persone di cui la metà erano militari italiani. All'inaugurazione il Sindaco ha parlato dei soldati che sono deceduti, ma anche della zona Cariti in cui non c'erano parchi e non ci si divertiva, ma adesso il parco c'è ed è pure bello.

Al centro sorge una fontana che zampilla e ti fa bagnare. In primavera, penso che la piazza sarà piena di bambini che la rallegreranno e la abbelliranno con la loro gioia e vitalità. Alla fine della manifestazione è stato offerto un buffet, molto gradito da tutti i presenti. Noi bambini abbiamo giocato e ci siamo divertiti. A me la piazza piace perché ha dato vita ai Cariti, una zona popolata ma non molto praticata. Alba Rosa Cuoco S. Francesco d'Assisi

Il Sindaco non solo ha parlato dei soldati morti da eroi, ma anche di tutte le persone che lavorano al Comune e progettano un



futuro migliore soprattutto per noi bambini. Prima, la zona era un quartiere dove si dormiva solo, non c'erano iniziative e non c'era un punto di ritrovo. Invece adesso hanno costruito un parco che riunisce tutte le persone e attrae turisti con la sua fontana che simboleggia il cuore della piazza. Il primo cittadino ha voluto specificare che le panchine di pietra sono

adatte anche ai disabili data la forma particolare che hanno. A battezzare la piazza c'erano quattro bambine della classe quinta A del plesso San Francesco: hanno letto un discorso per l'occasione ottenendo applausi da tutti i presenti che non erano pochi.

**Andrea Pio Donesi
S. Francesco d'Assisi**

Un'opera italiana che tutto il mondo ammira

La vera storia della Gioconda dalla nascita, al furto leggendario e al ritorno in Francia: Terra legittima proprietaria del dipinto più famoso del nostro Leonardo da Vinci. Sì! Il dipinto è di proprietà francese, noi giornalisti della redazione di Antessano abbiamo fatto una ricerca e siamo giunti a questa verità. Leggere per credere...



La Gioconda, nota anche come Monna Lisa, è attualmente conservata nel museo del Louvre a Parigi, dove rappresenta l'attrazione principale. E' senza alcun dubbio l'opera più famosa di Leonardo da Vinci e uno dei quadri più celebri della Storia dell'Arte. Fu denominata "La Gioconda" da Cassiano del Pozzo, ma fuori dall'Italia è conosciuta col nome che le diede lo storico Giorgio Vasari: "La Monna Lisa". Leonardo dipinse la Gioconda probabilmente a Firenze, quando era alloggiato nelle case vicino Piazza della Signoria. L'artista portò il dipinto con sé in Francia dall'Italia nel 1516, quando il re Francesco I lo invitò a lavorare presso la sua residenza e gli comprò vari quadri tra cui la Gioconda; di conseguenza essa è legittimamente proprietà dello Stato francese. Il dipinto inizialmente fu per diverso tempo nel castello di Fontainebleau, quindi seguì i regnanti di Francia nella reggia di Versailles. Dopo la Rivoluzione Francese fu portato al Louvre. Napoleone lo fece addirittura mettere nella sua camera da letto, ma poi tornò al Louvre. Giovanni Santoro

Numerose le dispute intorno all'identità del soggetto del famoso dipinto di Leonardo. Secondo alcuni critici si tratta di Lisa Gherardini nobildonna fiorentina; secondo altri fu l'amica di Giuliano de' Medici, che commissionò il quadro; per altri non è che il simbolo della natura femminile; per altri ancora la persona rappresentata sarebbe la madre dello stesso



Leonardo da Vinci.

L'espressione della dama appare dolce ed enigmatica al tempo stesso. La donna appare in primo piano, non indossa gioielli appariscenti, vesti di pizzo, è invece priva di ornamenti, i capelli sciolti le scoprono il viso e sono coperti da un delicatissimo velo, e le sopracciglia sono depilate secondo la moda del tempo.

Leonardo da Vinci utilizza la tecnica dello sfumato, da lui inventata durante il primo periodo fiorentino e applicata in quasi tutte le sue opere.

Il sorriso impercettibile della Gioconda, con il suo alone di mistero, ha ispirato tantissimi artisti. Nella lunga storia del dipinto non sono mancati i tentativi di vandalismo, nonché un furto rocambolesco che in un certo senso ne ha alimentato la leggenda. Maddalena De Chiara "Chiamatemi solo se rubano la Gioconda" disse il direttore del Louvre scherzando prima di andare in vacanza in quell'afosa estate del 1911. Il caso volle che proprio quell'anno, per l'esattezza il 21 agosto, il fa-

moso quadro sarebbe stato rubato. Il furto non fu opera di un Arsenio Lupin o, come si era pensato, di una potenza straniera o di qualche artista invidioso, ma di un imbianchino italiano di nome Vincenzo Peruggia. Quest'ultimo, convinto che il dipinto appartenesse all'Italia (riteneva, infatti, che l'opera fosse stata rubata durante le battaglie napoleoniche), lo

rubò uscendo dal museo a piedi con il quadro sotto il cappotto. Lo tenne ventotto mesi nella sua valigia, quindi lo riportò nel nostro paese, nella sua città, a Luino, e se lo tenne due anni, appeso sopra il tavolo della cucina, dichiarando in seguito di aver passato momenti romantici con la Monna Lisa. Intanto tutta Parigi, e tutta la Francia, venivano messe sottosopra alla ricerca del quadro. La notizia del furto riempì le pagine dei giornali francesi. Per trovare il dipinto si ricorse anche a famosi veggenti e occultisti, ma non fu trovato. Si pensò di controllare in Italia e, infatti, fu ritrovato da un antiquario invitato dallo stesso Peruggia che glielo voleva vendere per pochi soldi, importante era per lui che l'opera rimanesse in Italia perché patrimonio degli Italiani.

Così le autorità italiane lo rispedirono in Francia su un vagone speciale delle Ferrovie italiane, accolto in pompa magna dalle autorità francesi ma con grande rammarico di noi Italiani.

Ester Sabatino



Quando si parla di bellezza non si può fare a meno di volare in Sicilia. Nessun turista rimane impassibile di fronte alla maestosità e grandezza dei Templi dorici di Agrigento testimonianza di un popolo molto abile nella costruzione per l'armonia dello stile

Dalla Toscana alla Magna Grecia per ammirare le bellezze letterarie ed architettoniche

La bellezza della letteratura

La bellezza traspare in molti campi, naturali o artistici, anche la letteratura ha la sua ed è molto importante se ne consideriamo l'origine. Come già sappiamo il nostro più grande poeta è Dante Alighieri che si differenzia tra tutti gli altri per la sua straordinaria bravura e con il suo poema "La Divina Commedia", si è meritato l'appellativo di padre della Letteratura italiana. Per saperne di più, è necessario parlare anche della sua vita. Nacque il 29 maggio del 1265 a Firenze in una famiglia non troppo benestante. Vide per la prima volta Beatrice all'età di nove anni nel calendimaggio, poi la rivedrà la seconda volta nove anni dopo. Sarà proprio lei la musa ispiratrice dell'opera più importante del poeta. Dante

nel 1300, fu eletto dai Guelfi ambasciatore e successivamente anche priore. Purtroppo però per motivi politici fu esiliato e, in caso di ritorno avrebbe pagato una penale di 5000 fiorini e sarebbe stato condannato al rovo. Nel 1307 iniziò a scrivere la "Divina Commedia". Non la scrisse in italiano, ma nel volgare, un misto di latinismi, gallicismi e neologismi (parole inventate da Dante in persona). Ovviamente, scritta in italiano antico è difficile capirla al tempo d'oggi, quindi hanno pensato di semplificarla per proporla anche a noi bambini. L'idea ha funzionato, tanto che, noi del plesso di Aiello dalla quarta, abbiamo iniziato questo progetto lettura, e ora in quinta, iniziamo anche a capire meglio le cose.

Non siamo solo noi a volere capire l'opera tanto importante, nel 2006 il famosissimo regista-attore Roberto Benigni, ha condotto uno show chiamato "Tutto Dante". Durante lo spettacolo leggeva i versi della Divina Commedia, poi li traduceva e, successivamente, li spiegava, in modo che tutti potessero capire.

Benigni, però, non è l'unico a organizzare cose del genere, infatti, nelle grotte di Pertosa-Auletta, ogni anno, si tiene una rappresentazione intitolata: "L'Inferno di Dante". Non ci sono attrezzi di scena, ma solo le grotte, elemento naturale che danno l'idea dell'inferno.

-Divino! E' stato il commento di chi ha assistito allo spettacolo.

Enrico Adinolfi

La Valle dei Templi è un'area situata in Sicilia ed è caratterizzata dall'eccezionale stato di conservazione dei templi dorici. È il più grande sito archeologico di tutto il mondo considerata la sua estensione di ben 1300 ettari.

Nel 1977 è stato dichiarato patrimonio universale dall'UNESCO data la sua importante testimonianza storico-culturale. L'area si è conservata benissimo, è visitata ogni anno da più di 500.000 turisti provenienti dalle varie parti del nostro Pianeta. In questa zona nasce nel 2014, precisamente il 24 Aprile, la Distretto Valle dei Templi film Commission. L'iniziativa, che era stata anticipata nel corso della Settimana della Bellezza, ha lo scopo di promuovere l'immagine e lo sviluppo della Sicilia attraverso il cinema, i prodotti audiovisivi o fotografici, e principalmente di favorire l'occupazione con il coinvolgimento dei professionisti e maestranze locali del settore terziario. Credo sia una buona iniziativa per combattere la disoccupazione sempre più in aumento, soprattutto tra i giovani.

Come è noto, la Valle è caratterizzata dai resti di ben dieci templi, tre santuari, una grande concentrazione di necropoli, opere



LA VALLE DEI TEMPLI



idrauliche, due importanti luoghi di riunione ed altro ancora ...

Voglio citare alcuni tra i Templi più importanti: il Tempio di Zeus Olimpo era il più grande di tutto l'occidente antico e unico per il genere della sua architettura. Caratterizzato da statue di sette metri e mezzo e da Atlante che regge la volta celeste; il Tempio di Ercole, molto venerato nell'antica Grecia, si tratta di una delle costruzioni più antiche, distrutto da un ter-

remoto, oggi restano solo otto colonne; il Tempio di Atena nel centro storico di Agrigento, lontano dalla valle vera e propria.

Nella valle dei Templi c'è la tomba di Terone un monumento di tufo a forma di piramide, notevole per le dimensioni, si pensa sia stato costruito per commemorare i soldati caduti durante la Seconda Guerra Punica.

Alessandro Rossi San Francesco

Tredicimila km per dare un bacio alla sua innamorata

Il gesto d'amore tra due cicogne a testimonianza che gli animali provano sentimenti. Ciò non avviene tra gli uomini che spesso usano gli animali per esperimenti, per combattimenti, come corrieri di droga o li uccidono addirittura con trappole mortali



E' successo tutto in Croazia. Il 24 marzo di ogni anno, una coppia di cicogne s'incontra per stare insieme tutta l'estate. Questa è la grande storia che ha commosso il mondo intero, cioè la storia d'amore tra due splendide cicogne bianche. La coppia viveva felice viaggiando tra l'Africa e l'Europa, come molti uccelli migratori. Un brutto giorno, però, la femmina è stata ferita all'ala destra da un cacciatore, il colpo le ha spezzato un osso e non può seguire il compagno.

Per fortuna un signore di nome Stjepan Vokic di sessantacinque anni ha portato la cicogna in un luogo sicuro, l'ha curata, le

ha fatto un nido e le ha dato da mangiare. Il maschio invece durante gli inverni va a vivere nelle zone più calde e resta lì fino alla primavera, poi ritorna solo per incontrare la sua innamorata volando per circa tredicimila chilometri. Quando arriva dalla femmina, si accoppiano, poi la femmina depone le uova e si forma la famiglia. Quando la cicogna maschio deve ripartire, non è un addio, ma un arrivederci.

Se tutti noi ci amassimo come questa coppia non esisterebbero più le separazioni e le morti per la gelosia.

**Gianluca Cafaro
San Francesco d'Assisi**

Ci sono alcune persone che si divertono a uccidere gli animali, praticando uno sport: la caccia. Non si sa il perché: alcuni dicono che lo fanno per non annoiarsi, altri lo fanno per sentirsi forti, i padroni del mondo e altri ancora per stabilire un contatto diretto con la natura. Anche molti stranieri vengono in Italia a catturare animali o a ucciderli con particolari tipi di trappole.

Le trappole di solito le mettono in natura per catturare gli animali da cui ricavare pelli o carne. Una tra le più pericolose, non solo per gli esseri umani ma anche per l'ambiente, è quella esplosiva; una trappola creata apposta per uccidere o ferire esseri innocenti. Poi c'è la trappola Heligoland, una struttura a imbuto usata per gli uccelli.

C'è la trappola per insetti a base di colla dolce che li attrae e li trattiene. Poi ce n'è una che ha sorpreso perfino me: la trappola per uomo, un dispositivo meccanico usato per catturare i bracconieri o i cacciatori di frodo o più genericamente i trasgressori.

C'è la nassa per i pesci. C'è la tagliola, costituita in genere da morsetto metallico dotato di orlatura a dente di sega. Infine ci sono le buche, trappole che vengono ricoperte da fogliame, da sabbia su teli, da terra. E poi la caccia me la chiamano sport!

**Lucrezia
Murano Sava**



Fin dalla sua comparsa sulla Terra, l'uomo ha avuto per amici gli animali, non a caso, uno dei primi animali ad essere addomesticato fu proprio il cane. Docili, fedeli, affettuosi, simpatici e preziosi allietano le giornate delle persone, soprattutto quelle sole quelle malate.

A volte però non ricevono dagli uomini lo stesso affetto che danno, ma sono usati per esperimenti o per combattimenti oppure ancora come corrieri di droga.

Vi voglio parlare di un episodio sconvolgente. Un cane ha subito una difficile operazione per togliere dalla sua pancia dei

pacchetti contenente droga che persone senza scrupoli avevano introdotto. Questa è una cosa molto brutta perché per soldi si mette a rischio la vita di un animale innocente che sa che dare amore e affetto al suo padrone. A me piacciono molto i cagnolini, solo a guardarli mi fanno tanta tenerezza e mi viene voglia di accarezzarli, non capisco come si possano usare per i combattimenti e divertirsi guardandoli uccidersi.

Crede che alcuni uomini siano più crudeli degli animali feroci.

Miriam Guadagno San Francesco



I Faraglioni: guardiani dell'Isola di Capri ... l'isola del sogno, dell'amore e delle leggende e il Parco Diecimare ... oasi naturalistica WWF, tesori del nostro territorio

Dal mare fino ai monti un viaggio tra la natura

Ci sono molte isole nel mondo ma Capri con i mitici faraglioni, è un luogo davvero unico e speciale, non assomiglia a nessun altro. Il nome deriva dal greco Pharos, che vuol dire faro, ed è dovuto al fatto che in tempi antichi sui monti e sulle rocce che si trovano vicino alle coste, venivano accesi dei grandi fuochi di notte per poter dare delle indicazioni ai navigatori di eventuali pericoli da evitare. I faraglioni di Capri sono tre picchi rocciosi dell'isola che emergono dal mare e sono famosi in tutto il mondo, considerati dagli abitanti i guardiani dell'isola. I loro nomi sono: Sassetta o faraglione di Terra, perché è l'unico che è ancora attaccato all'isola; Stella o faraglione di Mezzo, che è quello al centro e Scopolo, faraglione di Fuori, il più lontano nel mare. I faraglioni hanno sempre stimolato la fantasia e prodotto miti e leggende, tanto che anche Virgilio li citò nell'Eneide legandoli al mito delle Sirene. Lo Scopolo, in particolare è singolare per la presenza della



una leggenda, ma esiste veramente. La prova ci viene da foto recentemente recuperate nel web (nel 2005), da un simpatico signore che si diletta a fare arrampicate sui Faraglioni, e che vedendo tal esemplare ha voluto subito darne notizia.

Capri è anche l'isola dei sogni di molte persone che vorrebbero visitarla. Il sogno è la vista mozzafiato che offre la terrazza di roccia che

guarda i due golfi di Napoli e Salerno, c'è pure il Vesuvio in primo piano a dominare la scena. Capri esercita il suo fascino sui turisti sin dal momento dell'approdo: il



piccolo porto con palazzi colorati e vivaci, negozietti e numerosi bar è solo il punto di partenza per scoprire le meraviglie dell'Isola Azzurra.

Capri è l'isola delle leggende. Una racconta che una sposa che passa la prima notte d'amore nell'isola rimane incinta. Secondo un'altra leggenda, l'imperatore Tiberio, dopo aver scelto l'isola come residenza imperiale, fece costruire dodici palazzi, uno per ogni divinità dell'Olimpo. Il tempo e i resti, solo di alcuni palazzi, non hanno consentito di accertare tale fatto ma Villa Jovis è sicuramente una di quei dodici palazzi leggendari che molti cercano ancora.

Alessia Tortorella Aiello

lucertola azzurra che vive solo lì e che ha il dorso blu invece che verde come le altre. La lucertola azzurra dei Faraglioni non è

I più esposti siamo proprio noi ragazzi che nel DNA abbiamo i geni dell'informatica. Nell'ultima era i bambini tecnologici sanno navigare su Internet, ma ne ignorano i rischi

Stop ai pericoli della tecnologia!



Il recente avvento della tecnologia ha rivelato di essere un'arma a doppio taglio, abbiamo scoperto che ha creato anche effetti negativi. Ora vediamo cosa è capace di fare la nostra amica.

Molti ragazzi sono rimasti ossessionati da questa mania e stanno perdendo a poco a poco l'amicizia e il contatto con gli altri e con loro stessi. Molti giochi sono infettati da dei virus per vari scopi: rubare dati personali, ipnotizzare la gente per indurli a comprare nuovi giochi o spingerli al suicidio. Si dice che il primo cartone animato dei Pokemon, uscito per la prima volta in Cina, contenga un luogo strano, una torre, che abbia poteri ipnotici quando si raggiunge.

Oggi però, si è sparsa in giro una voce che il famigerato gioco, Talking Tom, contenga un pedofilo che spii i bambini rubando le informazioni personali.

Quest'accusa è sostenuta dal fatto che coprendo le telecamere appaia un uomo pelato (quello che si pensi sia il pedofilo) che ti sta spiando. E' una bufala. Il giornale più famoso d'Inghilterra è andato dai creatori a intervistarli e hanno scoperto che non c'è nessun pedofilo, era solo una falsa credenza. I creatori hanno confermato che avevano inserito loro stessi l'ombra per far sembrare come se tu fossi riflesso nei suoi occhi, per dare un tocco in più di realismo. Attenti però, la tecnologia è sempre in agguato!

Enrico Adinolfi Aiello

Oggi la tecnologia è diventata un vero e proprio grande pericolo. È un problema per tutti, è un'ossessione. I ragazzi di oggi sono attaccati sempre di più al computer, ai videogiochi, ai telefonini e alla televisione. Stanno creando molti problemi i giochi per i telefoni o i tablet. Per esempio un'applicazione che ha guadagnato molta

fama riguarda il gioco dei Pokemon i cui personaggi fantastici hanno superpoteri e possono volare. I bambini appassionati di questo gioco, credendo di poterli imitare, si sono lanciati nel vuoto perdendo la vita, illudendosi di essere dei Pokemon o dei supereroi come Superman e Spiderman.



Quindi si deve sperare solamente che la vita non continui così, ma soprattutto si deve essere più responsabili e non credere sempre a ciò che ti dicono o che vedi nel mondo virtuale.

Anna Marina Rescigno Antessano

La tecnologia informatica è stata ed è a una grande scoperta perché ci permette di ricercare notizie di qualsiasi tipo. E' anche un mezzo di comunicazione poiché ci sono vari programmi come Whatsapp, Facebook, Skype ecc... dove si messaggia anche

a distanza e si possono conoscere persone che abitano in diverse posizioni geografiche. Internet, a volte, può causare gravi danni a chi è più debole, com'è successo a quella ragazza che si è tolta la vita a causa di un gruppo di coetanei che la prendevano in giro e psicologicamente la spingevano a suicidarsi. Ci sono casi in cui su dei programmi come Facebook s'inseriscono molte notizie della vita privata e quindi persone poco raccomandabili ne approfittano per chiedere un incontro che può essere sgradevole. A volte capita che l'uomo aggredisca la donna, la uccida, oppure la obblighi a prostituirsi. E' vero che senza la tecnologia era più difficile contattarsi o cercare notizie, ma almeno il numero di donne maltrattate era minore.

**Gianluca Cafaro -
Andrea Pio
Donesi S. Francesco
d'Assisi**

La tecnologia è ormai diventata parte della nostra vita, a scuola, a casa, in ufficio, insomma è un po' dappertutto: le Lim, a scuola, per lo studio; a casa per svagarsi scrivendo con i propri amici e parenti lontani. Insomma è utilissima. Purtroppo non è solo una

buona amica, ma può anche essere molto pericolosa; molti geni della tecnologia riescono a infiltrarsi nel tuo dispositivo e possono cancellarti o rubarti i dati privati. Principalmente i soggetti colpiti sono i bambini, perché, attirati dai giochi coloratissimi, sono presi in inganno. A volte anche solo l'ascolto di una canzoncina può causare epilessia e forti mal di testa per le onde inviate al cervello.

Quindi, la tecnologia può diventare una perfida nemica.

Rita Greco Aiello

Pioppi ... culla della dieta della longevità

Il ricercatore americano Ancel Keys è l' inventore della dieta mediterranea. Attraverso un brevissimo viaggio nel cuore del Cilento, ecco le motivazioni per cui riteniamo valido che nutrirsi è indiscutibile, ma farlo nel modo giusto è un bene



Gli obesi sono sempre in continuo aumento a causa di prodotti alimentari sofisticati o eccessivi.

Spesso sono anche in pericolo di morte per le molteplici malattie derivate dalla cattiva alimentazione.

L'obesità è presente per la maggior parte negli Stati Uniti per gli hamburger, hot dog, tantissimi fritti, salse, formaggi ipercalorici; tali alimenti ingeriti sono paragonati a una "bomba" per

l'intestino.

Questo problema si sta manifestando anche in Italia, purtroppo! Infatti, è stata creata un'organizzazione mondiale della sanità che prevede la lotta contro l'obesità. Tra le diete, interventi, colloqui con specialisti, i malati devono fare anche un po' di esercizio fisico.

Indubbiamente le persone grasse non sono belle da vedere, però non si devono insultare, soprattutto se si è magri, perché è umiliante sentirsi dire brutte cose. Quindi, non dire agli altri ciò che non vorresti sentire per te.

Alessandro Rossi

La dieta mediterranea è conosciuta in tutta l'Europa, in uno Stato africano e in particolare in Italia nel Cilento.

Sul versante meridionale delle colline che degradano dal Monte Stella, cuore del Cilento Storico, trovi un piccolo borgo: Pioppi. Un paesino come tanti, che ha avuto fama internazionale da quando negli anni sessanta il ricercatore americano Ancel Keys, ne fece la culla della dieta mediterranea. Proprio nella località cilentana, in cui si trasferì divenendo sua terra di adozione, egli ha condotto le sue principali ricerche. Ha riscontrato il rapporto tra buona salute e prodotti della terra: legumi, verdure, pasta fatta in casa, pesce e uso dell'olio d'oliva, il tutto accompagnato da un sano stile di vita. Nacque così l'espressione "Alimentazione di tipo mediterraneo". Giulia D'Amore Aiello
Nel mondo ci sono molte persone che praticano la dieta mediterranea, tra cui i monaci ortodossi.

Innanzitutto la dieta consiste nel mangiare: pesce e carne. Il pesce è un alimento molto popolare nella dieta mediterranea dato che è un cibo che aumenta l'intelligenza, la carne deve esser mangiata prevalentemente se è carne di coniglio, pollo o tacchino. Sono molto famosi anche i latticini che hanno un ruolo importante, quello di dare ferro e vitamine al nostro corpo. Nella dieta sono presenti anche i dolci ma una volta a settimana. Molti hanno scelto questa dieta non solo per dimagrire ma per i benefici che essa dà come la diminuzione di probabilità di prendere l'Alzheimer e altre malattie cardiovascolari. Per tutti questi benefici la dieta mediterranea è stata premiata come Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO.

Per me la dieta mediterranea è molto utile se vuoi dimagrire senza l'aiuto di strani macchinari e steroidi che una gran parte degli atleti assume oggi per vincere inutili premi in denaro.

Giovanni Santoro Antessano

Gli alunni di Aiello martedì 13 maggio 2014 hanno ospitato nella loro scuola il dott. Alessandro Noia per una lezione sulle regole da seguire per una sana alimentazione dal titolo "La salute comincia a tavola". Ecco le domande poste dai cronisti della redazione di Aiello.

1-Come si è giunti a pensare che quella mediterranea fosse la migliore dieta?

R- E' grazie allo scienziato americano Ancel Keys che si è giunti alla conclusione che chi faceva la dieta mediterranea era più in forma rispetto a chi seguiva altri tipi di alimentazione.

2-Quali consigli può darci per farci gradire le verdure e la frutta?

R-Non spetta a me farvi gradire questi alimenti.

Io posso spiegarvi quanto siano salutari ma tocca ai vostri genitori, alle vostre mamme rendervi piacevoli, magari presentandovi a tavola in maniera "accattivante", insomma, belli da vedere!

3-Quali sono i colori che secondo lei meglio rappresentano una sana alimentazione?

R- I colori che meglio rappresentano una sana dieta alimentare sono il viola delle melanzane, del radicchio e dei frutti di

bosco; secondo alcune antiche credenze popolari, le melanzane avrebbero proprietà magiche. Poi c'è il verde delle verdure in generale, e dei cavoli in particolare, ricchi di antiossidanti che rallentano l'invecchiamento cutaneo.

4-Perché dobbiamo rinunciare al gelato e al cioccolato?

R- Non dovete rinunciare al gelato e al cioccolato, dovete solo farne un consumo moderato, regola che vale anche per gli altri cibi; per i gelati preferire i gusti a frutta a quelli a crema e per il cioccolato il fondente a quello al latte.

A cura di Laura D'Amore



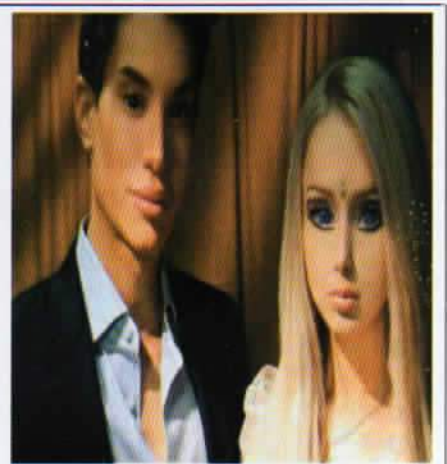
Somigliare alle modelle, bambole umane non è salutare. Il cibo è il carburante del nostro corpo che non deve andare in riserva né eccedere, altrimenti sono guai!

No! Alle diete dimagranti, alle false idee di bellezza

E' molto importante per noi praticare lo sport e già fin dall'antichità i Greci, che curavano molto il loro corpo, cominciarono a farlo, dando origine alle Olimpiadi. Voler essere in forma grazie a una regolare attività fisica non ha un valore esclusivamente estetico, mandar via la pancia per gli uomini e per le donne avere una bella silhouette. Lo sport è importante anche per la cura di molti problemi di salute come l'obesità e la scoliosi; oltre a ridurre il rischio d'infarto e di altre malattie cardiache, fare sport aiuta a evitare il diabete, diminuendo anche ansia e stress. Ci sono molte discipline da poter frequentare

come il calcio, la danza, l'atletica, il tennis, le arti marziali, il nuoto... Quest'ultimo, diffuso già nel medioevo, è uno sport completo e salutare soprattutto per chi soffre di scoliosi. Io ho un problema alla schiena di scoliosi. Io e la mia famiglia l'abbiamo scoperto quando, all'età di otto anni, mi sono sottoposta a visita ortopedica. Per curarmi ho prima praticato la ginnastica correttiva per un anno e ora, vado in piscina il mercoledì e il venerdì. Inizialmente eseguivo tutti gli stili tranne il delfino e la rana, ma da poco ho saputo che posso farli tutti e ne sono felice.

Miriam Guadagno San Francesco



La fissazione di assomigliare a icone famose



In quest'articolo parlerò di persone che vogliono diventare famose a tutti i costi. Il primo esempio è di una ragazza che con la chirurgia plastica è diventata uguale a una Barbie, il secondo esempio è di un ragazzo che, invece, è diventato uguale a Ken, un personaggio che affianca sempre Barbie, infine parlerò delle mie opinioni. Valeria Lukyanova è una ragazza Ucraina di ventuno anni, che per assomigliare alla bambola più famosa del Mondo cioè Barbie, ha

speso quasi un milione di euro e si è sottoposta a più di novanta interventi. Ora la ragazza si ritrova magrissima, ma molte sono state le polemiche su di lei. Ha commentato che non gliene importa perché è la sua vita e ne fa quello che vuole. Ora passiamo al Ken umano. Justin Jedlica è un ragazzo, di trentadue anni, che si è sottoposto a ben 128 interventi per assomigliare a Ken, il fidanzato di Barbie. Molte persone hanno detto che era pazzo, ma lui, anche sapendo dei rischi che comporta il silicone, ha detto che non gli interessava perché si vedeva molto bello nel suo "nuovo" corpo. Ora le mie considerazioni, secondo il mio parere, questi due fissati di assomigliare a icone famose, hanno sbagliato a fare gli interventi. In primo luogo, il silicone fa male e poi anche perché una persona si deve accettare per com'è. Ciò che rende bella una persona sono i sentimenti. Il punto è questo: accettiamoci come siamo, se Dio ci ha fatto così, ci sarà un motivo!

Alba Rosa Cuoco S. Francesco d'Assisi

Quando si parla di dieta, non si può fare a meno di parlare di modelle, sono l'immagine della bellezza.

Le modelle vogliono dimagrire sempre di più per svolgere in maniera sempre più perfetta il loro lavoro che però, non lo richiede. Dimagrendo troppo, però, si può incappare nell'anorexia che è una malattia mentale dovuta al pensiero, di voler essere sempre più magre e proprio carine come delle bamboline. Questa malattia fa diventare sempre più debole l'organismo portando spesso alla morte la persona che rifiuta il cibo. La colpa non è solo delle modelle, ma anche di chi si occupa di loro che

le costringe a diventare sempre più magre per incantare i giudici e il pubblico durante una sfilata.

Nel mondo delle modelle per fortuna ci sono anche lati positivi, ad esempio, in una casa di moda molto famosa, si accettano solo modelle sopra la taglia quaranta. Sono proprio quest'ultime che incantano il pubblico con il loro modo elegante di sfilare e di avere la capacità di saper giocare con gli accessori e gli abiti. Queste sì che sono modelle valide, sanno sfilare con eleganza, sono ragazze allegre e divertenti che suscitano emozioni tra il pubblico che approva con calorosi applausi. Diversamente, non



le ragazze magrissime, sempre rigide che contrallano ogni pasto e sorridono poco.

Maddalena De Chiara Antessano

La Redazione

Alunni

Adinolfi Enrico
Cafaro Gianluca
Cuoco Alba Rosa
D'Amore Giulia
D'Amore Laura
De Chiara Maddalena
Donesi Andrea Pio
Greco Rita
Guadagno Miriam
Ingino Gerardina
Murano Lucrezia
Petrocelli Maria Beatrice
Rescigno Anna Marina
Rossi Alessandro
Sabatino Ester
Santoro Giovanni
Tortorella Alessia

Docenti

Filomena Saracino
Salvati Elisa

Giornalista

Dott. Ernesto Pappalardo

Dirigente Scolastico

Prof. ssa Antonietta Cembalo



La Gazzetta di Classe
augura

